Anno XVII. Sabato 11 Novembre 1882 N. 269

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI

La *G. Ufficiale* del 7 novembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto che scioglie l'amministrazione di parecchie opere pie di Palma Montechiaro.

3. Id. che erige in corpo morale il pio lascito Lisi, in Alatri.

4. Id. che autorizza la Società L. Gravina e C.° Banco Credito napoletano.

5. Id. che autorizza la Banca popolare di Francavilla al Mare.

6. Relazione a S. M. e R. decreto, che autorizzano, dal fondo spese impreviste del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero del tesoro, una prelevazione di lire 23,000.

L'educazione politica.

Che l'educazione politica non sia ancora discesa in Italia in quelli che il Gambetta chiamava gli strati inferiori della società, non è punto da meravigliarsi, giacchè la nostra vera vita politica data da poco tempo ed il *governo di sè* in molte parti del nostro paese mancava fino nel campo ristretto dei Comuni, nonchè in quello amplissimo dello Stato, nel quale si trattano i grandi interessi della Nazione, non soltanto per il presente, ma anche per l'avvenire.

C'è qualche cosa di semplice cui tutti comprendono, anche gli analfabeti. Bastava il comune buon senso e l'istinto del patriottismo a volere la Patria nostra libera dai tiranni, nostri e stranieri, ed unita, perchè possa difendersi.

Chi è, che non voglia accomunato a tutti questo dovere di difendere la Patria, e non trovi utile di istruire tutta la gioventù per il servizio militare, affinchè non debba rimanere troppo a lungo nell'esercito, con incommodo suo e con maggiore aggravio di tutti i contribuenti? Chi è, che non comprenda come l'istruzione elementare e professionale debba venire a tutte le classi impartita? Chi non vuole la giustizia uguale per tutti ed il meno possibile dispendiosa per i privati? Chi non vorrà che le spese consorziali sia nel Comune, che nella Provincia e nello Stato, pesino il meno possibile sui contribuenti, e nel tempo medesimo, che si faccia il più che si può quello che torna di utile generale e che può aiutare il lavoro, il commercio, o che non lodi, le istituzioni del risparmio, della mutua assistenza sotto a tutti gli aspetti?

Queste cose ed altre consimili certamente tutti le comprendono; ma questa non è ancora una educazione politica sufficiente, se si vuole che il suffragio di tutti venga a scegliere per lo appunto quelle persone, che sono più atte a trovare i modi di ottenere tutte queste ed altre cose e le più ferme a volerle, e che non cedano alle promesse dell'impossibile dei ciarlatani politici e di coloro che del governo della cosa pubblica fanno una speculazione personale.

Se il grande numero avesse da scegliere soltanto tra le persone ch'esso conosce come le più oneste, le più istrutte, inappuntabili nella vita privata, le più operose per il comun bene, di certo le scelte sarebbero buone. In questo il grande numero di rado s'inganna quando sia chiamato ad eleggere tra quelli che gli stanno dappresso.

Ma quando il suffragio universale è chiamato dai partiti politici a scegliere fra persone a lui ignote, delle quali sente da una parte magnificare le doti, dall'altra dirne tali improperii da doverle credere formate alla scuola della furfanteria; quando ode promettersi tutte le esenzioni delle gravezze e nello stesso tempo promettersi tutte le delizie di Bengodi, mentre si accollano ad altri le più prave intenzioni, certamente le moltitudini ineducate alla vita politica si troveranno imbarazzate, e quando non seguiranno i poco scrupolosi promettitori dell'impossibile, diventeranno scettiche ed abbandoneranno l'esercizio di quello che è un loro diritto, ma anche un loro dovere.

Ed ecco adunque sorgere la necessità, che, anche fuori dai partiti politici, le persone più intelligenti e più amiche del loro Paese, si uniscano per far discendere la educazione politica fino a quegli strati inferiori di cui è detto più sopra.

E per questo occorrono *fatti* e *parole*, esempi del bene ed istruzione; occorre che chiunque pensa all'avvenire della Nazione istruisca sè stesso in tutto quello che può essere utile ai più, che si metta, nella sua sfera, a maggiori contatti colle moltitudini, soggette del pari ad essere adulate ed ingannate, che cerchi di guadagnarsi la loro fede coll'aiutarle, coll'istruirle, che renda loro famigliari i modi di educare sè stesse, che si serva della parola e della stampa, che mostri essere bugiarda accusa quella che si favoleggia della *tirannide borghese*, e che il *Popolo* vuole dire non una classe speciale, ma *tutti i figli della Patria*, che se tra questi ci sono di quelli, che posseggono e sanno di più, conoscono anche devono esercitare il proprio dovere di fare di più per gli altri.

Non sono la parte sana di questo *Popolo* quelli che s'adoperano a demolire gli altri, a distruggere quelle opere della civiltà, che formano l'eredità comune del lavoro delle generazioni passate, che invece di cercare di accrescere questa eredità e di accomunarne i beneficii ai più, ingannano le moltitudini e fanno la cosa pubblica oggetto delle personali loro speculazioni.

Se tutti i migliori fanno il loro dovere e studiano e lavorano per il bene di tutti nella famiglia, nel Comune, nella piccola e nella grande Patria, secondo la loro capacità, senza seminare odii, passioni, invidie, cupidigie, si potrà sperare di godere i frutti della riconquistata libertà, di condurre la Nazione sulla via del vero progresso, di renderla prospera e potente, di farla riguadagnare il posto elevato ch'essa ebbe altre volte fra le più grandi.

Ecco la *educazione politica* alla quale dobbiamo tutti contribuire per il *Popolo italiano*, cioè per tutti noi. Da essa verrà il vero rinnovamento nazionale e quella fusione di tutte le classi, che non toglierà nulla alle più fortunate, ma anzi sarà una assicurazione delle meritate fortune, e darà molto alle meno fortunate, che comprenderanno di dovere alla libertà non soltanto un maggiore benessere, ma quella dignità di uomini liberi, che hanno con tutti pari diritti, perchè sanno e vogliono esercitare anche i comuni doveri.

Tutti conoscono quell'originale dell'on. Toscanelli, deputato di Sinistra.... clericale, perchè ha sempre divertito la Camera colle sue facezie; ma se qualcheduno vuole conoscere ad un tempo quali umori regnavano a Pisa circa alle manovre elettorali, sue e del Simonelli e del Montorsi ed altri siffatti, legga nella *Gazzetta d'Italia*, che ha spazio da poterla stampare, una lunga sua lettera agli elettori, nella quale narra *incredibilia* di quo' suoi amici. I lettori avranno anche un'idea di ciò che è la diplomazia dei candidati nei *concerti* elettorali del progresso: a cui potranno essi medesimi qualcosa aggiungere di quello che hanno veduto in casa propria. Si divertiranno e si illumineranno al medesimo tempo. Intanto, se il Simonelli ci perde, il Toscanelli ci guadagna ancora molto, pare impossibile.... in originalità.

Quell'Alberto Mario, di cui i giornali non parlano mai senza ricordare, che è un perfetto gentiluomo e che per conseguenza deve credere anche al valore della così detta parola di gentiluomo, parola d'onore, nella sua *Lega della Democrazia* così accusa sè stesso ed i suoi collegati di tutte le Repubbliche possibili, come capaci di mancare alla loro parola, perchè data sotto forma di giuramento: « Giurino o non giurino Campanella e Saffi, Bertani e Bovio, Cavallotti e Mario, *Aporti* e Canzio, Petroni e Castellazzo, Pantano e Battaglia, che monta? Non son forse i loro nomi un programma? — Siccome le *manette* di Villa Ruffi non contaminarono Saffi, così il giuramento, vecchio laccio della tirannide, non contaminerà la coscienza dei patriotti che entrano appositamente nell'arena di Montecitorio per *infrangerlo!* »

Per Alli Maccarani della Sinistra clericale e grande amico dei Bovio e Cavallotti indarno si adoperarono i clericali mediante una circolare, che imponeva ai cattolici di non dare i voti ad un rivale ebreo.

CRISI IN VISTA.

Scrivono da Roma alla *Nazione*:

« L'on. Depretis ha saputo maneggiarsi in maniera, da costringere tutti gli amici dell'ordine, tutti gli uomini conservatori, ad unirsi a lui. Ieri era il capo della Sinistra *progressista*, oggi è il capo del partito della conservazione, che personifica la libertà coll'ordine, il progresso col rispetto alle istituzioni, il bene inseparabile del Re e della Patria.

È mestieri riconoscere che colle nuove franchigie, colla riforma elettorale, l'on. Depretis, che se non sa fare una politica grandiosa, è abilissimo nel fare la politica spicciola e quotidiana, è il perno intorno a cui si aggirerà tutto l'elemento sano della nuova Camera.

Lo so: se Depretis non fosse, sarebbe altri in sua vece; ma intanto non si può toglierli il merito che tutti gli riconoscono — di uomo d'ordine, e di elemento necessario a tenere in freno le passioni ardenti ed audaci che minacciano di divampare. Se e sino a qual grado l'on. Depretis riuscirà nel suo intento è quello che non saprei prevedere: — certo posso garantirvi che egli è disposto a raddoppiare i suoi sforzi, a star guardingo, perchè possa rimanere quale fu un uomo di Sinistra colla devozione più profonda e sincera alle istituzioni e alla Dinastia.

Questi intendimenti dell'on. Depretis conosciuti da molti suoi amici, autorizzarono la voce di possibili rimpasti ministeriali, contro i quali si succedono le smentite dei diari officiosi; ma ciò non vi turbi, nè vi consigli a correggere le informazioni che io vi ho date dopo averle desunte da buona fonte.

La crisi avverrà, e in senso conservatore, più presto di quello che il grosso del pubblico non creda. »

LE IDEE DELL'ON. SELLA

Il *Monte Rosa* di Varallo, dopo di avere accennato alla proclamazione a deputati del 2. Collegio di Novara (Biella) degli onorevoli Trompeo, Curioni, Perazzi e Sella, dà le seguenti importanti informazioni intorno ad una visita fatta all'on. Sella:

« Dopo sciolta l'adunanza dei Presidenti, moltissimi di quelli che avevano coperto tale ufficio e con essi non pochi altri elettori si recarono a Chiavazza a salutare l'on. Quintino Sella.

La conversazione durò circa due ore e fu sostenuta (non sarebbe neppur necessario di dirlo) interamente dal Sella.

L'on. Sella spiegò perchè durante la lotta elettorale non credette di fare un discorso, benchè invitato a ciò da molti elettori: e le ragioni da lui spiegate furono da tutti riconosciute attendibilissime.

Disse che egli dopo lo scioglimento della Camera, aveva intenzione di ritirarsi dalla vita politica; ma che da questa intenzione recedette quando vide che la lotta s'impegnava tra gli amici ed i nemici delle nostre istituzioni costituzionali.

Disse che egli fu duro coll'Italia nel volere tasse e poi tasse. Ma soggiunse: « O signori, questo in quei tempi era assolutamente necessario. Nella diplomazia si trattava di sottoporre la finanza italiana alla sorveglianza internazionale: si trattava di porci nella condizione dell'Egitto. Un ambasciatore venne a farmene la formale proposta. Lo misi alla porta. Ma volli che la finanza fosse restaurata. »

Questo episodio della vita del Sella generalmente ignorato — commosse profondamente gli astanti.

Parlando di Depretis, confessò che non ebbe mai grande fiducia in lui: trovò però lodevole il discorso di Stradella, massime nella parte riguardante il partito radicale. E soggiunse che se nella nuova Camera vi fossero cento radicali, egli si sentirebbe in dovere di dare il suo appoggio all'amministrazione Depretis per combatterli.

Assicurò che egli nella Camera avrebbe sempre votato le leggi e le proposte conducevoli al bene del paese, al continuo svolgimento delle istituzioni costituzionali senza preoccuparsi nel nome degli autori di tali disegni di legge o di tali proposte.

Disse che gli accordi tra le varie frazioni del gran partito liberale ora si presentano molto più agevoli, perocchè ora sono ultimate definitivamente parecchie tra le gravi questioni, in cui le divergenze tra i varii gruppi dei costituzionali erano più profonde; e tra queste questioni risolte, e in cui le divergenze erano spiccatissime, si devono mettere in prima linea quella del macinato e quella dell'allargamento del suffragio politico.

Insistette sui nuovi doveri che l'allargamento del suffragio impone agli studiosi e agli abbienti, tra i quali doveri è quello di studiare a fondo i bisogni delle classi meno fortunate e promuoverne i legittimi soddisfacimenti, e quello di procacciare a tali classi una solida educazione politica, salvandole così dagli inganni e dai danni, in cui le vorrebbero travolgere i sovvertitori dell'ordine di cose felicemente instaurato in Italia.

La conversazione in casa Sella terminò con sinceri e unanimi evviva al nuovo deputato, a Biella, all'Italia, al Re. »

DICHIARAZIONI AUSTRIACHE.

Si ha da Budapest 9: Alla Commissione del bilancio della Delegazione austriaca Kalnoky rispose a numerose domande dei delegati. Il ministro disse che le relazioni col Principe del Montenegro sono buonissime; non risultare da alcun indizio che siavi un Governo straniero dietro la popolazione montenegrina. Il contegno della Serbia nell'ultima crisi fu perfettamente leale; non potersi dubitare che il Re Milano mantenga la risoluzione di perseverare nella sua politica verso l'Austria. Quanto alla questione del Danubio, Kalnoky crede che non tarderà ad essere sciolta in base alla proposta Barrere, o in modo tale da dare sodisfazione ad ogni equa obbiezione.

Il Ministero promise anche di appoggiare la sollecita sistemazione della questione delle Porte di Ferro; confida che la riunione della Commissione europea del Danubio sarà prolungata; spera che la questione della polizia del fiume fra Galatz e le Porte di Ferro potrà allora essere risoluta. L'oratore termina esprimendo la speranza che i negoziati colla Turchia, riguardo al collocamento delle due reti ferroviarie, approderanno l'anno corrente ad una soluzione soddisfacente.

APPENDICE

Previsioni intorno alla possibile influenza delle inondazioni attuali su molti pellagrosi.

Mentre Governo, Municipj, e filantropi sono intenti ad alleviar i guai recati nel Veneto, dalle inondazioni, a tante famiglie villereccie, il pellagrologo non deve perder l'occasione per raccoglier fatti, che potrebbero interessarlo assai.

Quanti pellagrosi, colti dal disastro, saran rimasti senza l'antico tetto, senza quel po' di campo da cui traevan il vitto, perciò più miserabili di prima, e costretti a trascinar una vita più stentata di prima! Ebbene, si potrebbe egli predir in genere quali modificazioni subirà il corso della pellagra in cotesti individui, ed in siffatte famiglie, scacciate irreparabilmente dai vecchi tuguri?

Curiosa a dirsi. La teorica la quale sostiene che, *il Vitto* ordinario de' pellagrosi sia, di natura propria, l'ammorbatore, questa in vista della maggior miseria, e della vita peggiorata, non esiterà punto a predire che la pellagra s'aggraverà, e conterà in breve, nelle disgraziate famiglie un maggior numero di tali infermi. Invece la *teorica* la quale sostiene, che, il morbo parte originariamente *dalla Casa* convertitasi in vivajo di maistico carbone, per cui funghizzansi i cibi, coi cibi i coloni, e da ciò l'impellagrire, questa vede le cose in altro modo. Secondo essa dalla di savventura (sempre grave) bisogna escluder la perdita dell'infelice morbigena abitazione, e vuol lusingarsi che, degli *emigranti*, quelli che per buona sorte passeran ad alloggiare in *locali non funginizzatori*, a malgrado di maggiori stentatezze per camparla, in quanto alla pellagra abbian gradatamente a guarire.

Ora non è egli desiderabile che, i fatti, i quali si svolgeran spontanei nei pellagrosi emigrati, vengan fedelmente raccolti a lume ulteriore? Se non che, chi potrà tener dietro ad essi fatti? Niuno è più a portata dei singoli Municipj conoscitori e soccorritori dei proprj infelici formanti ora questa nuova categoria. Ma perchè i Municipj prendano con interesse tal cosa converrebbe, ne venissero appositamente uffiziati dai rispettivi Consigli Sanitari, e dalle rispettive Commissioni sulla Pellagra. Noi non possiamo che rappresentarne la importanza, e far voti acciocchè i nuovi fatti non passino inavvertiti, e non s'abbia un dì a deplorare di non averli apprezzati. Finchè non si possano istituir appositi sperimenti a rischiaramento etiologico della piaga che affligge il povero agricoltore (1), almeno si approfitti di quelli che vengon presentati dal caso.

E poichè le avvenute inondazioni menano a pensar sulla pellagra, e la pellagra non puossi staccarla dall'igiene degli abituri rurali, così anche questa alza la voce in seguito alle inondazioni, e dice: Approfittate della circostanza Voi Municipj de' villaggi depauperati di capanne, fate come quelli cittadini, destinate una Commissione a invigilar onde le ricostruzioni sian sottoposte ad igieniche norme. Nettezza, asciuttezza, ventilazione e sole sono i quattro requisiti indispensabili a dar salubrità a qualsiasi caseggiato, però pelle case coloniche ne occorre un quinto. Venga rigorosamente abolito l'uso delle canne, tanto per costruir tetti, quanto per far pareti divisorie. Le canne quivi diventan fatali pelle loro cavità. In quelle grotte ammucchiansi i pulviscoli aerei poi sorgon boschi di fungherelli, e lo stesso *Ustilago maidis*, il peggiore fra i mangereccі (perchè il più *fungènoso*) vi prospera se collo sfogliar le pannocchie del granoturco vi venga disseminato. L'interno delle canne, colle proprie ombre, coi propri umidori, convertesi in tepidario felicissimo pelle crittogame. Inoltre prescrive bene l'igiene edilizia sterminar le muffe sui muri, sui pavimenti, sugli utensili, che nelle caverne delle canne non arriva, e da qui le nascose fungaje errutano ognora nuove sementi ad ammorbar l'abitato. Bando adunque assoluto alle canne spoglie di intonachi.

Pur troppo grande nel Veneto è la disgrazia pelle inondazioni ma, in mezzo a cotanta disavventura si procuri almeno cavarne un qualche utile in medicina ed igiene.

Udine 9 novembre 1882.

Antongiuseppe Dott. Pari.

(1) Vedi nel n. 253 i proposti esperimenti.

DICHIARAZIONI INGLESI.

Il *Corr. Bureau* ha questo dispaccio da Londra, 10:

Camera dei Comuni. Il Governo dichiara che fu prorogato sino a tutto giugno 1883 il termine delle funzioni dei tribunali internazionali in Egitto; essere tuttora incompleti i lavori della Commissione incaricata di esaminare i cambiamenti possibili nelle leggi da essi adottate. È probabile un ulteriore prolungamento del termine.

Il segretario per la guerra annunzia che attualmente trovansi in Egitto due reggimenti di cavalleria, sei batterie ed undici battaglioni e mezzo di fanteria.

Gladstone dichiara che la missione di Dufferin in Egitto ha per iscopo di assistere Malet nelle trattative col Kedive sulle misure da adottarsi per la futura sicurezza dell'Egitto; dice non esservi alcun indizio di conflitto che esister possa fra il Kedive e i desideri del popolo egiziano.

Rispondendo ad analoga domanda di Lawson, Gladstone dichiara non poter dire che sia stata autorizzata la spedizione del telegramma sull'abolizione del controllo in Egitto. Tosto che sia possibile -- locchè non è ancora -- verrà data parte alla Camera dell'accomodamento.

L'apertura della Camera francese.

Ebbe luogo il 9 l'apertura della Camera francese. Il presidente del gabinetto, Duclerc, l'inaugurò con un discorso-dichiarazione, in cui espose le condizioni interne del paese, facendo vedere come il ministero abbia sempre cercato con tutti i mezzi possibili di mantenere l'unità fra i repubblicani per respingere compatti gli attacchi dei partiti estremi. Nel passo della dichiarazione ministeriale relativo alla politica estera, si accentua non esservi alcun indizio che faccia apparire minacciata la pace all'estero; le relazioni colle grandi potenze si consolidano mediante la leale osservanza dei reciproci doveri.

Il governi di Parigi e di Roma sono animati da disposizioni amichevoli; il gabinetto inglese ha impreso a risolvere da sè solo le questioni sorte in seguito all'occupazione militare dell'Egitto, che toccano specialmente la Francia. Il governo studia le proposte fatte dal gabinetto di Londra, e tosto che sia noto il risultato, se ne darà comunicazione; comunque sia però, l'influenza della Francia all'estero sta nella Camera, e, a seconda del carattere che imprimerà alla politica interna, l'azione della Francia all'estero sarà fruttifera o meno.

La dichiarazione esprime quindi la ferma decisione di mantenere l'ordine pubblico; invita il parlamento a formare la maggioranza governativa; indica i progetti che si presenteranno, fra i quali quelli per l'organizzazione della Tunisia, per la colonizzazione dell'Algeria e per lo sviluppo del nostro impero coloniale.

La dichiarazione parla dei tentativi sediziosi che paralizzano il lavoro e minacciano la repubblica. Il gabinetto calcola per combatterli su tutto l'appoggio del Parlamento. Termina dicendo che il Ministero non vuole maggioranze incerte, accidentali, ma una maggioranza forte, durevole e decisa di dare alla repubblica un Governo forte, che imponga energicamente rispetto assoluto alle leggi.

La dichiarazione fu accolta favorevolmente dalla Camera, ma molti deputati sono assenti. Nulla sembra finora minacciare l'esistenza del gabinetto.

Il passo relativo all'anarchia incontrò specialmente l'adesione del Senato.

GLI ECCESSI DI VIENNA.

Telegrafano da Vienna 9 corr. sera:

Gli eccessi d'ieri si estesero sui distretti Neubau, Fünfhaus, Lerchenfeld, Hernals e Ottakring. In tutto furono arrestati 87 individui. Fra gli arrestati trovasi anche uno studente, nelle cui tasche furono trovate delle pietre, locchè aggrava la sua posizione.

È addirittura impossibile constatare il numero dei feriti durante le collisioni di ieri. La maggior parte dei feriti si allontanarono tosto dai luoghi di tumulti per tema di essere sottoposti ad inquisizione. Molte guardie e molti soldati furono feriti dalle sassate. Questa sera, in tutta la regione dove avvennero ieri gli eccessi, furono chiusi per ordine della polizia i portoni di casa a ore 6, le locande, trattorie e caffè a ore 8. Inoltre furono presi provvedimenti militari su larga scala. Chi voleva passare le linee occidentali della città doveva legittimarsi. Fortunatamente scoppiò la sera un violento temporale con forte pioggia, motivo per cui non ebbe luogo la progettata dimostrazione.

Durante i tumulti di ieri, avvennero i seguenti fatti notevoli. Il commissario Kadlec non portava l'uniforme. Allo svolto di una via, quando uno squadrone di ulani caricava la folla, fu trascinato da questa e ricevette una ferita di lancia da un ulano. La guardia a cavallo, Chladek ricevette una violenta sassata al mento. Cadde a terra colla mascella frantumata. Un'altra guardia, cadendo da cavallo, si ruppe una gamba. Molti ulani furono feriti.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. La Corte d'Appello di Roma ha pubblicato la sentenza nella causa promossa dall'ingegnere Martinucci contro monsignor Theodoli, prefetto dei palazzi apostolici. La Corte respinge l'eccezione di incompetenza dei Tribunali italiani nelle vertenze concernenti l'amministrazione del Vaticano. Le principali autorità e l'on. Zanardelli, ministro guardasigilli, chiesero copia della sentenza.

— È infondata la voce corsa della nomina del generale Cialdini ad ambasciatore a Pietroburgo.

— I prodotti dell'imposte dal 1 gennaio al 31 ottobre 1882 presentano un aumento di 8,507,854.59, in confronto dello stesso periodo del 1881.

Firenze. La Corte di Cassazione dichiarò inammissibile il ricorso presentatole dagli avvocati veneziani contro l'arresto dei triestini Levi e Parenzani, perchè la questione è di assoluta competenza dell'autorità politica. La Camera di Consiglio della Corte ebbe in proposito una lunga discussione. Dicesi che il Governo ordinerà quanto prima la scarcerazione degli arrestati.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Telegrafano da Praga, 9: Il *Narodni Listy* assicura che il Governo è intenzionato di sciogliere tutte le associazioni di studenti (*couleurs*) e di vietare severamense l'uso di berrette colorate e di altri distintivi.

Francia. Si ha da Parigi 10: Il figlio naturale del principe Polignac è entrato nella casa del padre assente e con una bottiglia di petrolio vi appiccò l'incendio — dicesi per vendicarsi di un rifiuto di denaro. L'incendio fu subito spento; il figlio del principe arrestato. Egli è membro di una associazione di socialisti.

Inghilterra. La stampa conservativa, compreso il *Times*, biasima aspramente Gladstone che dichiarò inevitabile la introduzione del governo autonomo locale in Irlanda.

Russia. Nei circoli diplomatici di Berlino assicurasi che fra le potenze sieno stati presi degli accordi taciti, di non stipulare trattati d'estradizione colla Russia.

Turchia. Un dispaccio particolare da Costantinopoli dice che la Porta ha comunicate a Noailles, ambasciatore francese, nuove osservazioni a proposito della successione al trono di Tunisia, mantenendo i suoi diritti sulla Reggenza. Noailles si rifiutò di accettarle.

Grecia. Scrivono da Atene che uno dei conventi del monte Athos, il Vatopoedion, è stato pochi giorni sono interamente distrutto da un incendio. Numerosi manoscritti ed oggetti rari furono preda delle fiamme.

Egitto. Il corrispondente del *Times* è stato a fare una visita ad Araby pascià in prigione ed ha constatato che tanto lui quanto gli altri accusati sono tenuti bene e con una certa agiatezza. Il corrispondente parla quindi del processo dei ribelli in questi termini:

« Ripeto che il verdetto sarà: *not proven* (non provato) e non *not guilty* (non colpevole). L'accusa cerca di stabilire che il movimento era puramente militare alla sua origine; la difesa, per lo contrario, cerca di stabilire con una infinità di prove raccolte, che il movimento era diviso e incoraggiato da tutte le classi della popolazione ».

CRONACA
URBANA E PROVINCIALE.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 98) contiene:

(continuazione e fine).

5. Accettazione di eredità. L'eredità del signor Stroili Antonio morto a Ospedaletto il 28 luglio 1882, fu accettata beneficiariamente dai minori nipoti e figlio del defunto, Antonio e Luigia Stroili fu Francesco, mediante la loro madre.

6. Accettazione di eredità. L'eredità di Vidoni Giacomo, morto in Sornino di Artegna il 5 ottobre 1882, fu accettata beneficiariamente dalla vedova Giuditta Vidoni per conto della figlia minore e del nascituro.

7. Estratto di bando. Nella esecuzione immobiliare promossa da Candussio Pietro di Tolmezzo contro Larice Appollonio pure di Tolmezzo, nel 14 dicembre p.v. avanti quel Tribunale avrà luogo il nuovo incanto degli immobili esecutati.

8. Estratto di bando. Nella esecuzione immobiliare promossa da Bevilacqua Antonia vedova di Giuseppe Clemente e LL. CC., contro Damiani Luigia fu Pietro vedova di Cimolino Michele e LL. CC., avrà luogo davanti il Tribunale di Udine, il 12 dicembre p. v., l'incanto per la vendita di immobili siti in mappa di Dignano e di Vidulis. L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto dalle instanti di lire 3376.20.

PER GLI INONDATI

Elenco 13° della Commissione provinciale per soccorsi agli inondati.

Liste prec. l. 24,957.44, Marcialis dott. Luigi regg. provv. il r. Commis. l. 5, Giannatasio dott. Nicola vicepretore l. 5, Bertolissi dott. Pietro pretore l. 2, Donin G. B. cancel. l. 2, D'Este Falco vicecanc. l. 2, Carmiccato Ettore usciere l. 2, Ignazio Lombardini id. l. 2, Giamboni Francesco ricev. regis. l. 5, Ongaro Luigi commesso gerente l. 2, Consorzio roggia Spilimbergo-Lestans l. 20, Municipio di Spilimbergo l. 200, Società di M. S. presieduta dal sig. Carlo Carlini l. 200, cav. dott. Pognici Luigi l. 5, Concari avvocato Francesco l. 5, Samaritani dott. Silvio l.5, Bearzi ing. Giovanni l. 5, Manpoil dott. Enrico l. 5, Lanfrit Maria marit. Daprato l. 1, Linussi Gorghi Teresa l. 1, Ciriani Daniele l. 2, Zamperiolo Pietro l. 2, Collavini Osvaldo l. 1, Plateo Alfonso l. 2, Menin Domenico l. 5, Costantini Giuseppe l. 5, Plateo Federico l. 1, Agosti Luigi l. 1, Salviolo Giuseppe l. 1, Merlo Adriana l. 2, Mazzeri Antonio l. 2, Piacenzotti Giovanni l. 1, Federici Camillo c. 50, Cossarizza Angelo c. 32, Santorini dott. Domenico e fam. l. 5, Bearzi Pisenti Angelica l. 5, Urbancis Giuseppina maritata Bearzi l. 5, Spilimbergo co. Federico e fam. l. 10, Colarin Francesco d. murat. l. 1, Zanettini Vincenzo l. 2, Barbaro Caterina maestra l. 2, Asquini co. Elena marit. Asti l. 5, Merlo Giovanni l. 1, Zavagno Id. l. 1, Trevisini Pietro l. 2, Orlandi Giuseppe l. 1, Menin Luigi l. 1, Vettorello Gottardo l. 2, Colesan G.B. c.50, Pognici Lucio l. 10, Id. Caterina l. 10, Larice Antonio c. 50, Simoni Domenico l. 1, Pieli Giovanni l. 3, Dellasanta Angelo l. 1, G. Delnegro l. 7, Pognici dott. Antonio seniore l. 10, Griz Napoleone e fam. l. 2, Demarco G.B. l. 5, Id. Luigi l. 5, co. Caterina ved. Bertuzzi c. 50, De Rosa frat. l. 4, Michelini Daniele e fam. l. 2, Ciriani avv. Marco l. 5, Trigatti Arturo l. 5, Del Più frat. l. 2, Valsecchi Antonio e fam. l. 10, Dianese Giuseppe ed Antonio l. 10, Antoniutti Carlo l. 5, Mongiat Alessandro l. 10, G. M. l. 5, Fimbingher Francesco l. 1.50, Liva Amadio l. 2, Merlo Luigi l. 1, Luzzatto Giacomo l. 10, N. N. c. 25. N. N. l. 1, Collesan Maria c. 25, Cesare Augusto c. 50, Griz Napoleone (2ª off.) l. 1, Larese Antonio c. 60, Depauli Id. c. 50, Miniscalco Francesco c. 20, Luison Giuseppe c. 25, Ferrarin Giulio c. 40, Lagomaggiore Tomaso agente imposte l. 3, Mengaldo Vincenzo l. 2, Monaco Francesco l. 2, Spilimbergo Id. l. 1, Sarcinelli Angelo l. 1, Derosa Giuseppe l. 10, Id. G.B. l. 10, Spigolotto Luigi l. 5, Bortolussi Id. l. 1, Delfrari Costante l. 2, Sarcinelli Ferdinando c.50, Colledani Valentino l. 1, Scatton Antonio l. 1, Lanfrit Osvaldo l. 2, Pettuello Marco l. 1, Concina Pietro c. 50, Pastrovich Guglielmo l. 2, Zancani Germanico l. 5, Linzi Gaetano magazz. privative l. 10, Fabris Gaetano l. 1, Businelli dott. Angelo l. 2, Spilimbergo co. Valfranco l. 5. — Totale l. 25,701.21.

Comitato delle Associazioni udinesi per soccorrere gl'inondati. La grave sciagura che ha colpito in questi ultimi giorni il Comune di Ronchis presso Latisana, ha indotto il Comitato a dare una ultima *Pesca di beneficenza* a tutto vantaggio dei miseri abitanti di quello sventurato Comune. A conseguire questo nobile scopo il Comitato stesso ha deliberato di usufruire di tutti i doni che rimasero di sua spettanza dopo la Festa di beneficenza del 22 ottobre scorso.

I biglietti della Pesca sono in numero di 2500 e saranno posti in vendita a centesimi cinquanta cadauno per concorrere tutti ai seguenti premi:

1.° Un puledro di razza friulana d'anni 3 1/2 del valore di L. 500, dono del signor Pietro Rubini.

2.° La Pescheria Rialto a Venezia, quadro ad olio, dono dell'autore conte Adamo Caratti.

3.° Cassa di bottiglie Champagne e Bordeaux, dono del signor Celestino Ceria.

L'estrazione dei biglietti seguirà nel Teatro Minerva in occasione di un pubblico trattenimento che verrà allestito pel medesimo scopo.

Lo splendido risultato ottenuto dalla Festa del 22 ottobre assicura lo scrivente che anche quest'ultimo appello alla carità cittadina confermerà ad Udine quel nome che in questa circostanza si ha acquistato tra le consorelle del Regno.

Apposito manifesto indicherà il giorno in cui avrà luogo l'estrazione della Pesca ed il programma dello spettacolo.

Udine, 11 novembre 1882.

La Presidenza del Comitato

Mayer prof. Giov., Bardusco Luigi, Fanna Antonio, Perini Giuseppe

Il Segretario *R. Sbuelz.*

Ritorno. Ieri a sera alle 5.53, in ritardo di 35 minuti, reduci dai luoghi inondati, giunsero tra noi le due Compagnie che furono mandate a prestare la loro opera soccorritrice a Ronchis.

Erano ad attenderle il sig. Colonnello con tutti gli ufficiali del reggimento, la musica e la fanfara.

Furono accompagnate in quartiere da una briosa marcia e seguite da una folla grandissima.

A proposito di questo ritorno ci scrivono da Codroipo in data di jeri:

Quest'oggi sono arrivati a Codroipo per ritornare ai quartieri di Udine quegli Ufficiali e soldati che prestarono la loro opera indefessa e benefica agl'inondati di Ronchis e degli altri luoghi limitrofi, esponendosi a pericoli, a disagi ed a privazioni d'ogni genere.

È giusto e doveroso tributare a quei prodi pubblica lode per gli atti magnanimi di abnegazione e coraggio che esercitarono a favore di quelle disgraziate popolazioni, le quali non sapendo in qual modo dimostrare la loro gratitudine e riconoscenza non cesseranno giammai di ripetere: *Evviva l'Esercito Italiano, evviva!*

Consiglio Comunale. Elenco degli oggetti da trattarsi dal Consiglio comunale nella seduta del 14 corr. ore 1 p.

Seduta pubblica.

1. Comunicazioni del Sindaco.
2. Terrapieno di piazza V. E. Coperto della Loggia di S. Giovanni: destinazione dei locali annessi a questa.
3. Parziale rinnovazione della Giunta municipale.
4. Nomina dei revisori dei conti comunali del 1882.
5. Nomina della Commissione civica agli studi.
6. Terna pel Giudice conciliatore pel triennio 1883-85.
7. Provvedimenti per l'acqua potabile in Paderno.
8. Rapporto della Commissione sulle condizioni e bisogni della Congregazione di carità. Proposte e deliberazioni.
9. Relazione sul legato Alessio.
10. Eventuali provvedimenti nel caso di matrimonio delle maestre comunali.

Seduta privata.

1. Nomina di maestre comunali.

Provvedimenti pel matrimonio delle maestre. Fra gli oggetti dei quali il Consiglio comunale di Udine è chiamato ad occuparsi nella sua seduta del 14 corrente havvi anche quello concernente i provvedimenti pel matrimonio delle maestre comunali. La relazione della Giunta, in cui sono svolte le considerazioni d'ordine intellettuale, didattico ed economico che consigliano l'adozione di questi provvedimenti, considerazioni conformi a quanto il nob. Mantica ebbe di recente a scrivere sul *Giornale di Udine*, conchiude presentando al Consiglio le seguenti proposte:

1. D'ora in poi non saranno assunte a maestre donne maritate, ad eccezione di vedove senza prole.

2. Le maestre che contrarranno matrimonio, verranno considerate come se volontariamente rinunciassero al posto ed ai diritti a questo inerenti.

3. Le maestre, che oggi occupano un posto per il quale hanno diritto a pensione, contraendo matrimonio, verranno trattate come fossero collocate a riposo.

4. Le maestre effettive comunali, già maritate, continueranno a prestare servizio al Comune, senzachè, rispetto ad esse, possano intendersi in nessuna parte innovati i rapporti di diritto, derivanti dall'atto della loro nomina.

Regio Istituto Tecnico di Udine. La *Gazzetta ufficiale* dell'8 novembre corr. pubblica il R. Decreto 17 settembre u. s. che modifica con effetto dal 1° ottobre 1882 i ruoli organici degli Istituti tecnici e nautici. Dalla tabella annessa al Decreto togliamo la parte che risguarda il R. Istituto Tecnico di Udine:

Sezioni: Fisico-matematica, di agronomia e agrimensura e di commercio e ragioneria: Presidenza, lire 1000 — Lettere italiane, 2200 — Lettere italiane, 2000 — Lingua francese, 1600 — Lingua tedesca, 2200 — Storia e geografia, 2000 — Economia politica, 2200 — Diritto privato positivo ed elementi di etica civile e diritto, 1800 — Computisteria e ragioneria 2000 — Fisica, 1800 — Chimica, 2200 — Storia naturale, 2200 — Agraria ed estimo, 2200 — Geometria pratica e disegno topografico, 2200 — Costruzioni e disegno relativo, 2200 — Matematiche, 2200 — Matematiche, 2000 — Disegno 2000 — Assistente per la fisica, 1200 — Assistente per la chimica, 1200 — Assistente per la storia naturale e l'agraria, 1200 — Totale lire 39,600.

Scuola di stenografia. Le iscrizioni al corso teorico hanno già raggiunto un buon numero. Non crediamo però inutile il ricordare che domani alle ore 2 pom. spira il termine fissato; per cui coloro che desiderassero inscriversi, lo facciano presto, dappoichè fra qualche giorno avranno principio le lezioni. La tassa mensile è di lire 1.50 antecipate, ed all'atto dell'inscrizione viene data una copia dello Statuto ad ogni socio per sua conoscenza e norma.

Esami di procuratore. Per gli esami di procuratore presso la Corte d'Appello di Venezia, vennero fissati i giorni 28, 29, 30 novembre corr., e 1 e 2 dicembre pross., ore 10 ant. Le domande, corredate dai prescritti documenti, dovranno presentarsi alla Cancelleria della Corte nel termine di legge.

Consiglio di leva. Sedute dei giorni 9 e 10 novembre 1882:

Distretto di S. Vito al Tagliamento.

Abili ed arruolati in 1ª categoria	N.	73
Abili ed arruolati in 2ª categoria	»	21
Abili ed arruolati in 3ª categoria	»	53
Riformati	»	37
Rimandati alla ventura leva	»	93
Dilazionati	»	11
In osservazione all'Ospitale	»	6
Esclusi per l'art. 3 della Legge	»	—
Non ammessi per l'art. 4 della Legge	»	—
Renitenti	»	21
Cancellati	»	—
Totale degli inscritti	N.	315

Corte d'Assise. Nelle udienze dei giorni 9 e 10 corrente fu trattata la causa in confronto di Merlino Luigia, levatrice di Udine, accusata di falso in atto pubblico. In seguito al verdetto dei giurati, la Merlino fu condannata a tre anni di reclusione. Nel prossimo numero daremo per esteso la relazione di questa causa.

San Martino. Ricorrendo oggi la festa di San Martino, la truppa veste la grande uniforme e viene ad essa corrisposto il supplemento vitto.

Il podestà di Versa — Un processo — Una dimostrazione ai nostri bravi soldati — Una festa. Da Palmanova, in data del 9 andante, ci scrivono:

(L.) Avete già fatto cenno dell'accoglienza caldissima trovata qui avantieri dal neo crocifisso podestà di Versa signor Baldassi. Fortuna per lui che venne fra una popolazione di costume ingentilito, la quale, salvo casi straordinarissimi, si limita a' fischi. Ma che prudenza! venirci avanti dopo tutto quel po' po' di roba! — Mi dicono, del resto, che neanco a Trieste e a Gorizia non ci poss'egli andare: venir costà, men che meno, s'intende: ed ecco come un uomo s'esilia da sè. Infatti, non qui, non a Udine, non a Gorizia e non a Trieste, ma in verità bisogna bene che il signor cavalieretto se ne stia ne' propri campi.

Sapete di quel sig. Francesco Ronzoni ch'a' 20 d'agosto, per due schiaffi amministrati a questo telegrafista, fu messo in arresto, e poi da codesto Tribunale condannato a sei mesi di carcere? Il caso levò qualche rumore per averci voluto mettere lo zampino un certo partito, il quale andava proclamando che se il Ronzoni fosse stato suo protetto, si sarebbbe persin *soppressa la denuncia*, e pare che facesse quant'era in lui e *da lui* per aggravare alla sordina la condizione dell'imputato, che suo protetto non era. Orbene, la Corte d'Appello di Venezia, nonostante i termini di fatto raccolti negli atti non rispondessero alla verità *vera* delle cose, limitò la condanna del Ronzoni al carcere sofferto. La fu grande contentezza per quanti conoscono il Ronzoni di vederlo restituito a' suoi. Tuttavolta non la può esser contentezza piena pegli amici della verità e della giustizia. Nelle circostanze in cui gli schiaffi furono ammenati, doveva ritenersi che l'ufficiale pubblico c'entrasse come i cavoli a merenda, e mancando la querela della parte privata dichiararsi a favore del Ronzoni non esservi luogo a procedimento. Ma già la magistratura togata va sempre più compiacendosi del fittizio e del nuvolame d'un'illegale legalità.

Ma basta di ciò e lasciatemi passare ad aere più spirabile. Non so come potei parlarvi prima di codeste due cose quassù e riservar terza l'odierna dimostrazione popolare alla nostra truppa reduce da Latisana, dov'era stata distaccata in soccorso di quegl'inondati.

Si pareva tornati al 1866.

Dietro concerti presi tra Municipio e Società operaia, le Rappresentanze dell'uno e dell'altra, con bandiere e musica, seguite da popolo numeroso, mossero incontro a que' bravi giovani, fuori di porta Aquileja. Dire il ricambio d'espressioni gentili e gli evviva e le ripetute esultanze di gratitudine che gli accompagnarono dal luogo d'incontro, per le vie pavesate della città, fino al quartiere, non sarebbe cosa sì facile, e voi potete più presto immaginarla che io scriverla. Presso il quartiere si fermarono due fitte ale di popolo, e la truppa sfilò in mezzo, salutata dalla bandiera della Società operaia, mentre tutti i presenti aveano, in atto d'omaggio, scoperto il capo. In quartiere poi quei bravi soldati trovarono un buon bicchiere di vino che dopo la tappa, dev'esser stato per loro il giusto compimento dell'ovazione.

La dimostrazione fu si può dire improvvisata, e nonostante riuscì splendida.

Lo ripeto: si pareva tornati al 1866.

Evviva i nostri soldati, che si meritano cotali entusiasmi!

Domenica, se il tempo consente, avremo la lotteria della Società operaia, e la sera rappresentazione e poi ballo mascherato al Teatro. Ohe! non fateci fallo, che v'aspettiamo. Credetelo, non ve ne pentirete. Lì vedeste i regali! E se ne son più di mille!

Dal dott. Pietro Lorenzetti ff. di Sindaco di Palmanova riceviamo la seguente:

Onor. sig. Direttore,

Sotto il titolo *Dimostrazione a Palmanova* leggo nel suo pregiato giornale (n. 268 di oggi) tradotto dalla *Triester Zeitung* il racconto della dimostrazione fatta qui nel 7 corrente al sig. Baldassi, podestà di Versa. Fra le altre inesattezze dal giornale austriaco commesse, rilevo con sorpresa la falsità contenuta nelle parole: « il co. Attems recavasi dal Sindaco « per lagnarsi. Questi fece al conte le sue « scuse. »

Io la prego, sig. Direttore, di voler pubblicare che nessun co. Attems, nè alcun'altra persona, si presentò nè a me, che mi trovavo il giorno 7 a Udine, nè a quest'Assessore delegato sig. Antonio Sabbadini, nè tampoco ad altri dell'Ufficio municipale, per muover lagnanze in favore del Baldassi, e che quindi nè da me nè dal detto sig. Assessore nè da altri dell'Ufficio municipale furono fatte scuse per la dimostrazione contro il ripetuto Baldassi seguita.

La ringrazio vivamente del favore e mi pregio di protestarmele con piena osservanza

Palmanova, 10 novembre 1882.

Dev.mo
il ff. di Sindaco
Dott. Pietro Lorenzetti.

A caro prezzo. In una corrispondenza da Tolmezzo all'*Adriatico*, troviamo narrato il fatto seguente:

Un impiegato qui a Tolmezzo, recatosi alla sua città natale nell'Emilia per le elezioni, nel suo ritorno si fermò a Padova ove, presso uno di quelli alberghi principali, venne derubato del portamonete contenente oltre 400 lire. Sporta querela a quella autorità locale si procedette immediatamente all'arresto d'uno dei camerieri, il quale, alla mattina, mentre quel signore dormiva, era entrato nella stanza, per ragioni di servizio, senza bussare, trovando la porta socchiusa. Ecco gli effetti di non chiudere la porta: vedi la famosa farsa. Certo che quel signore non può andar molto lieto dell'esercizio del suo diritto di elettore che gli è costato così caro.

Un distinto artista udinese. Una corrispondenza da Catania al *Capitan Fracassa* descrive il nuovo teatro Vincenzo Bellini che si aprirà in breve in quella città, e parlando delle decorazioni interne del teatro stesso, « dovute a quel distinto artista che il professore Luigi Stella di Udine » dice che « non potrebbero essere di fattura più squisita, di più ricca e più seria eleganza ». Anche gli stucchi che ornano i parapetti dei palchi, opera del prof. Morini di Firenze, furono eseguiti su disegno del nostro Stella, e di questi pure è l'idea delle decorazioni del boccascena. Le nostre congratulazioni al valentissimo artista.

Programma dei pezzi che verranno eseguiti dalla Banda musicale del 9° Regg. Fanteria sotto la Loggia municipale, domani, 12 nov., dalle 6 1/2 alle 8 pom:

1. Marcia	N. N.
2. Sinfonia «I Vespri Siciliani»	Verdi
3. Mazurka «A chiaro di luna»	Tarditi
4. Finale atto 2° «Lucia di Lammermoor»	Donizzetti
5. Valzer «Di slancio»	Pinochi
6. Polka «Sposi»	Pinochi

Teatro Nazionale. Marionettistica Compagnia Reccardini. Questa sera si rappresenta « Il rapimento della Principessa Persiana ». Con ballo grande.

Arresto. Per mandato di cattura del Pretore del 1° Mandamento, venne arrestato certo P. L.

FATTI VARII

Nuovi uffici telegrafici nel 1883. Sappiamo che dal ministero dei Lavori Pubblici, Direzione Generale dei Telegrafi, sono già state prese le necessarie disposizioni per aprire entro l'ultimo mese dell'82 ed il primo mese dell'83 un centinaio circa di nuovi uffici telegrafici. È poi intendimento della stessa Direzione generale di dare nel nuovo anno un vigoroso impulso alle legge 23 luglio 1881 in guisa che vengano dotati di ufficio telegrafico tutti quei Comuni che si trovano nelle condizioni dalla legge previste per poterlo avere. Dai calcoli e dalle previsioni che si fanno al Ministero sembra ormai certo che nel nuovo anno le nostre reti telegrafiche si accresceranno di circa 4900 chilometri di fili.

Piccioni viaggiatori al servizio del giornalismo. Il risultato della elezione parlamentare per il circolo elettorale di Barmen Elberfeld venne trasmesso alla *Barmener Zeitung* a mezzo di piccioni viaggiatori. Quale prospettiva per il giornalismo! In breve ogni redazione sarà provveduta d'una piccionaia ben fornita ed ogni corrispondente dovrà tenere dei piccioni bene ammaestrati!

Donne al servizio pubblico nel Belgio. Al servizio delle ferrovie, delle poste e dei telegrafi erano state impiegate anche delle donne e mo' d'esperimento. Tale disposizione introdotta dal ministro Sainctelette trovò molti impedimenti, che non valsero però a trarre in errore l'attuale ministro dei lavori pubblici Olin. Questi intende di continuare la prova cui annette grande importanza. Egli cerca di eliminare tutto ciò che potrebbe danneggiare questa nuova istituzione e fece inculcare fra altro a tutti gli impiegati postali e telegrafici « di portare rispetto incondizionato alla donna, che vive onoratamente del proprio lavoro e di comportarsi di fronte a lei con tatto e modestia. » Chi non osserva tale dovere verrà licenziato. Quest'ordinanza verrà eseguita con tutta severità.

Americanata a Graz. Una signora si presentò di questi giorni al portinaio dell'Università di Graz chiedendogli «le venisse assegnato uno studente giovane del corso legale perchè le prestasse servigi di casa, di galoppino, ecc., non volendo ella tenere una serva.» L'indignazione degli studenti è generale, non avendo questi, almenoper ora, predilezione alcuna per simili usi americani.

Palazzi per cavalli e carrozze. Nelle grandi città, come Londra, Parigi, New York ecc. dove le superficie al pianterreno sono ricercatissime e di fitto carissime, i cavalli e le carrozze cominciano ad alloggiarsi ai piani superiori; v'hanno anzi a New York palazzi appositamente costrutti per magazzini e abitazioni civili in basso e per cavalli e carrozze in alto. Le persone montano agli appartamenti loro per comode scale; i quadrupedi per ascensori o per rampe listate.

ULTIMO CORRIERE

Italia ed Austria.

Un dispaccio da Budapest 10 reca:

Un comitato della Delegazione ungherese approvò ieri il rapporto del delegato Falk sul bilancio degli esteri.

Il rapporto riassume la discussione della Commissione e dice parlando della visita della coppia reale d'Italia:

La Commissione e la Delegazione intiera ungherese annettono grande importanza, acchè le relazioni della monarchia e dell'Italia siano tanto cordiali quanto possibile. Il fatto che la visita del Re non fu ancora restituita avea trovato in parte dell'opinione pubblica in Italia tale interpretazione che parve indispensabile dare noi stessi, all'opinione pubblica d'Italia, spiegazioni competenti di assicurazione che non è permesso di trarre conclusioni, dal fatto menzionato, nè di raffreddamento di rapporti personali fra le due dinastie, nè di rilasciamento della felice armonia nella politica pacifica e conservatrice delle due monarchie recentemente spesso manifestata. Le dichiarazioni del ministro degli esteri furono completamente rassicuranti. Il governo italiano, malgrado i suoi giusti rammarichi, che dividiamo, nulla potrà trovare nei nostri motivi stessi che smentisca la sincera amicizia di cui la monarchia è animata verso l'Italia. Inspirata a tale parere la Commissione non ha trovato nè necessario, nè opportuno sia nella discussione, sia in questo rapporto di esternare la sua opinione anche su avvenimenti che secondo la Commissione non possono essere oggetto di apprezzamento parlamentare, ma solamente di apprezzamento storico, e i quali, per tristi che siano, non sono imputabili nè al governo nè alla nazione d'Italia, i quali non possono essere dunque atti a turbare le relazioni cordiali fra le due monarchie, qualora prendansi provvedimenti per impedire il loro rinnovarsi.

A Montecitorio.

Si prevede che il lavoro della verifica dei poteri sarà molto lungo per il gran numero delle elezioni contestate. Ciò impedirà l'approvazione dei bilanci prima delle ferie di Natale. In tale previsione nei circoli parlamentari si parla della probabilità della domanda dell'esercizio provvisorio per un trimestre.

Pegli inondati.

Calvi, direttore generale delle imposte dirette, parte pel Veneto, per assumere dettagliate informazioni circa i danni toccati agli inondati ed all'estensione da darsi all'esenzione delle imposte.

Una sfida andata in fumo.

Coccapieller, sfidato per telegrafo da Vassallo, direttore del *Capitan Fracassa*, rispose che declina la responsabilità della direzione del suo giornale l'*Ezio II.*

Due condanne.

A Trieste furono condannate due giovani, Giulia Kramer e Carolina Placutta, ambo triestine, la prima per aver gettata in istrada una lettera in cui approvavasi il fatto del 16 agosto (lo scoppio della bomba) a un anno e mezzo di carcere, e la seconda per aver prestato aiuto alla fuga di certo Carlo Dusatti, sott'ufficiale della marina da guerra a Pola, a 6 mesi di duro carcere inasprito.

TELEGRAMMI

Aden, 8. Il pirosfafo *Singapore* della navigazione generale italiana proveniente da Bombay è arrivato.

Genova, 9. Il piroscafo *Raffaele Rubattino* della nagivazione generale italiana, partirà il 24 corr per Bombay.

Vienna, 10. Malgrado la pioggia dirotta e il vento freddo, anche iersera furono prese enormi precauzioni contro i tumultuanti.

Già dal dopopranzo cinque compagnie di fanteria e due squadroni di ulani e di dragoni, sotto il comando del colonnello Pittel, stavano appostati sul luogo dei tumulti, e inoltre tutta la polizia disponibile guidata dal suo direttore.

Tutte le strade dall'aspetto minaccioso furono occupate e per tal modo i tumulti si limitarono agli sbocchi e alle vie laterali.

Avvennero ripetuti attacchi armati contro la folla.

I feriti, che sorpassano i sedici, furono quindi arrestati.

Si prevede burrascosa la giornata di domani per il concorso degli operai.

Alessandria, 9. Il cholera si estese ad altri porti del Mar Rosso. Da tre giorni mancano notizie dal Sudan. Le truppe egiziane non sono ancora partite. Oggi si sparse nuovamente la notizia della caduta di Chartum.

Budadest, 10 Ha fatto sensazione la confessione degli uccisori di Gyarmatan (Temeswar) d'essere socialisti.

Essi rifiutano le leggi ungariche e sono istruiti da un americano avvocato a Parigi.

Nell'estate decorsa vennero loro consegnati gli statuti dell'associazione democratica mondiale.

Berlino, 10. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annuncia che re Guglielmo in persona aprirà il *Landtag* prussiano. Il discorso inaugurale sarà perciò breve e preciso.

Parigi, 10. Gli ebanisti insistono su la domanda di migliorie nella loro posizione. L'adunanza dei padroni si accordò invece di negarle anche a rischio di chiudere le botteghe. Si prevedono nuovi disordini.

Lione, 10. È annunziata una grande dimostrazione a favore degli operai a Reims. Il popolo accorsovi venne disperso. La tranquillità è ristabilita.

Rovigo, 10. Il Po è a 0.55 sottoguardia. A Fossaposella è a 0.57. L'inondazione nel Polesine superiore è di 0.26; l'inferiore è di 2.30 sottoguardia. Il dislivello delle acque è a 2.04. Il Canalbianco è a 2.99. Tempo sereno, freddo.

Parigi, 9. L'estrema sinistra riunitasi dopo la seduta adottò la proposta della revisione della Costituzione.

Lord Lyons consegnò oggi a Duclere una Nota riguardante l'Egitto

Il *Temps* dice: Risulta dalle cifre comunicate oggi alla Commissione del bilancio che la somma disponibile sui crediti non utilizzati sarà di 60 milioni, non di 153, come annunziò Tirard. Bisognerà quindi domandare ancora 100 milioni.

Pietroburgo, 10. Nella piazza frequentata del Newski Prospekt si trovò all'improvviso affisso un proclama caldeggiante un'associazione che migliori la sorte degli operai. Vi si assembrò molta folla di popolo. La polizia la disperse senza incidenti.

Parigi, 9. Si parla di un riavvicinamento della Germania all'Inghilterra per parallizzare la probabile alleanza franco-russa.

Berna, 10. Il Ministro d'Italia e i delegati del governo svizzaro firmarono le convenzioni per la pesca sui laghi dell'Alta Italia e per la reciproca gratuità delle spese giudiziarie a favore degli indigenti dei due paesi.

Cairo, 9. Oggi fu pubblicata dal governo egiziano l'abolizione del controllo. Dice che il controllo come fu costituito nel 1879 non offre più garanzie, a cagione delle molte difficolta amministrative. La nota nulla propone per surrogare il controllo

Londra, 10. Al banchetto di Guidhall, Gladstone constatò la diminuzione dei crimini in Irlanda: da 351 discesero a 111 mensili.

New-York, 10. La maggioranza democratica della Camera oltrepasserà i 50 voti.

MERCATI DI UDINE — 11 novembre.

Grani. Mercato debole.

Frumento da 17.70, 18.25.

Sorgorosso 7.00, conforme la stagionatura.

Segala da 11.60 a 11.75.

Castagne 12, 13, 14 al quintale.
Fieno dall'Alta I qualità 6.40, 7.70.
» dalla Bassa » 5.00, 5.50.
Erba Spagna da 7 a 7.40.
Paglia da letto da 4 00 a 4.20.

Pollerie. Venditori di prima mano:

Polo d'India	80, 85,	»
detti femmine	95, 1.10,	»
Pollastri al paio	2.05, 2.25.	

NOTIZIE COMMERCIALI

Coloniali. Caffè. Trieste, 10. Il nostro mercato perdurò calmo con discrete vendite nelle qualità del Brasile a prezzi alquanto più deboli.

Zuccheri. Trieste, 10. Il mercato continuò a mantenersi in calma e senza variazione dei prezzi.

Cereali. Trieste, 10. L'ottava trascorse con limitata attività d'affari tanto in formenti che in formentoni, mantenendosi invariati i prezzi.

Cotoni. Trieste, 10. Dopo parecchie settimane trascorse nell'ozio, all'arrivo di pochi Levante nuovi, si vendettero in dettaglio delle partitelle a prezzo ben sostenuto.

Olii. Trieste, 10. Discrete vendite in tutte le qualità d'olio d'oliva senza variazione di prezzo per le qualità vecchie, e sopra le partite di roba nuova vennero accordate delle facilitazioni sul prezzo.

Petrolio. Trieste, 10. Qualche domanda al principio dell'ottava. Mercato fermissimo.

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Articolo comunicato (1)

Dichiarazione

Nel concerto musicale, che avrà luogo domenica 12 corr., al Teatro Sociale in Gemona a benefizio degli inondati, in due numeri del programma figura l'orchestrina Guarnieri, ma questa non si produrrà pel seguente motivo:

Avuta il sottoscritto con uno dei presidenti qualche differenza su questioni d'amor proprio, declinò, dietro plauso del presidente stesso, l'onore di presentarsi sul palco scenico, impegnandosi però di suonare e dirigere l'orchestrina negli intermezzi.

Senonchè giunse sott'occhio al sottoscritto il programma pubblicato tanto nei giornali che in avviso, col nome di tutti gli esecutori all'infuori di quello della signora Linda Dalla Santa (cognata del sottoscritto) la quale dovevasi produrre in un concerto per violino sopra motivi dell'opera *Trovatore* del maestro Arditi: a lagnatosi rispettosamente col signor Sozzoli dell'ingiustizia, pregandolo a volerla riparare, n'ebbe la seguente risposta:

« *Signore!*

« Il di lei contegno di questi giorni « nell'affare dell'accademia ha assunto il « carattere della prepotenza che non siamo « avezzi a tollerare.

« Puntigli, capricci ed ambizioni non « giustificate non si possono lasciar pas- « sare, massime quando trattasi di un'o- « pera di beneficenza.

« È per ciò che noi, ringraziandola delle « sue prestazioni, la esoneriamo d'ogni « sua cooperazione, e penseremo al modo « di potervi sostituire. »

Gemona, 10 novembre 1882.

La presidenza
F. Gropplero, Seb. Vintani, A. Zozzoli

Il sottoscritto quindi rinunciò per tale circostanza ad un guadagno sicuro, come si prestò gratuitamente anche nella sera del 29 ottobre p. p. in occasione d'una serata datasi in Gemona da gentilissimi signori Udinesi allo scopo stesso. È doloroso per parte del sottoscritto il vedere anche in circostanze solenni in cui tutti dovrebbero essere concordi che l'aristocrazia prenda quel fare di despotismo per ischiacciare ed umiliare chi non vive che di lavoro, tacciando di prepotente un povero artista che sacrificasi anche nel proprio interesse pur d'aiutare il prossimo, non concedendogli neppure di reclamare i propri diritti difendendo l'offeso amor proprio di una artista onorata, la quale gentilmente prestavasi al pari degli altri.

Giuseppe Guarnieri.

(1) La Redazione non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

Orario ferroviario
Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.